



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Faggeta, Comune di Carrara, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per progetto di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 16 settembre 2022, alle ore 10,00 in modalità elettronica, si è tenuta la riunione della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premessato che

Le amministrazioni convocate alla presente riunione della conferenza sono le seguenti:

- Comune di Carrara
- Provincia di Massa Carrara
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- ARPAT Dipartimento di Massa Carrara
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco; le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Carrara</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Provincia di Massa Carrara</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

sono pervenute osservazioni da parte di cittadini, inserite nel portale web del Parco;

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Comune di Carrara</i> <i>Vedi parere reso in conferenza e nelle note allegate</i>	<i>dott. Paolo Lombardini</i>
<i>Regione Toscana</i> <i>Vedi parere reso in conferenza e nella nota allegata</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Massa Carrara</i> <i>Si chiedono integrazioni e chiarimenti</i>	<i>Inviata nota</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott.ssa geol. Laura Bianchi</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> <i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che:

Partecipano alla presente conferenza Emanuele Venturini in qualità di legale rappresentante della ditta proponente, il dott. ing. Giacomo Del Nero e la dott.ssa biol. Alessandra Fregosi in qualità di professionisti incaricati;

Partecipa alla presente riunione Andrea Biagini della Regione Toscana.

o o o

Il **Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane** comunica che sono pervenuti i seguenti contributi e autorizzazioni:

1. Parere favorevole del Comune di Carrara, corrispondente alla autorizzazione comunale ai sensi della legge regionale 35/2015;
2. Parere favorevole della Commissione locale per il paesaggio del Comune di Carrara;
3. Contributo di ARPAT con cui si chiedono integrazioni;
4. Contributo della Regione Toscana;

o o o

Il **Professionista incaricato** illustra il progetto di coltivazione.

o o o

Il **Rappresentante del Comune di Carrara** conferma il parere favorevole al progetto di coltivazione della cava n. 11 "Faggeta" come espresso con nota inviata in data 16.09.22 (prot. Comunale n. 72474) subordinandolo alla consegna della garanzia finanziaria così come richiesta con nota del 13.09.22 (prot. n. 71133).

Tale parere corrisponde al rilascio dell'autorizzazione estrattiva ex LR. 35/2015 di competenza, inserita nel PAUR ex art. 27 bis D.L.gs. 152/06 e s.m.i.

Comunica inoltre che per quanto riguarda l'Autorizzazione al vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04 il competente Settore Urbanistica di questo Comune ha inviato in data 15.09.22 (ns prot. n. 72159) al Parco regionale delle Alpi Apuane e alla Soprintendenza di Lucca il parere favorevole della commissione per il paesaggio con prescrizioni.

Il **Rappresentante della Regione Toscana** confermando quanto anticipato con nota prot. RT n. 346598 del 14/09/22 ricorda di aver svolto una conferenza di servizi interna come previsto dalla L.R. 40/09. In tale conferenza, in particolare, il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ha rappresentato di non potersi esprimere per non aver ricevuto il contributo tecnico preventivamente richiesto ad ARPAT. Conseguentemente il RUR non può oggi esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o

condizionato. Se la Conferenza di servizi odierna non potrà essere riconvocata la posizione unica regionale dovrà essere ritenuta espressa in senso negativo.

La **Rappresentante dell'AUSL Toscana Nord Ovest** espone il parere favorevole con prescrizioni già trasmesso al Parco nel quale sono indicate le richieste a cui la ditta dovrà ottemperare prima di intraprendere la coltivazione e nel proseguo della stessa.

Il **Rappresentante del Parco Regionale delle Alpi Apuane** ricorda che non sono ammesse le tolleranze indicate nelle tavole di progetto e pertanto chiede che le stesse siano perfezionate indicando chiaramente i limiti delle coltivazioni richieste. Segnala inoltre al proponente che sono pervenute osservazioni da parte di cittadini, inserite nel portale web del Parco, relativamente alle quali è possibile fornire controdeduzioni;





La **Conferenza di servizi** prende atto dei pareri favorevoli rilasciati e prende atto altresì delle richieste di integrazioni effettuate da ARPAT e Parco, nonché della impossibilità di emettere un parere favorevole da parte della Regione Toscana e pertanto sospende l'esame dell'istanza in attesa di ricevere le integrazioni e i chiarimenti richiesti.

Alle ore 11.00 il presidente dott. arch. Raffaello Puccini, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 16 settembre 2022.

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo assente</i>
<i>Specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i>

Conferenza dei servizi

<i>Comune di Carrara</i>	<i>dott. Paolo Lombardini</i>	 LOMBARDINI PAOLO 23.09.2022 09:57:03 GMT+01:00
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>	 FIGNANI ALESSANDRO Regione Toscana 23.09.2022 11:58:40 GMT+01:00
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>dott.ssa geol. Laura Bianchi</i>	 BIANCHI LAURA Regione Toscana 01386030488 GEOLOGO 23.09.2022 09:38:59 GMT+00:00
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>	 Puccini Raffaello Parco Regionale delle Alpi Apuane 01386030488 23.09.2022 12:48:36 GMT+01:00

Prot.n,

data

Oggetto: Cava "Faggeta n.11", Bacino estrattivo n.1 Pescina-Boccanaglia, Comune di Carrara (MS), esercita dalla ditta LAV s.r.l.. Procedimento di V.I.A. nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis, relativamente al nuovo piano di coltivazione.

Conferenza dei servizi del 16/09/2022 (Prot. Az. USL n. 934109 del 11.08.2022)

Espressione di parere

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini
Coordinatore Settore Uffici Tecnici
Parco Apuane

Alla Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo
Responsabile del Procedimento di VIA
UOS Controllo attività estrattiva

Esaminato assieme alla Geol. Laura Bianchi il piano di coltivazione della cava di cui all'oggetto e la documentazione tecnica integrativa redatta a seguito di richiesta, si esprime parere favorevole al piano di coltivazione con le seguenti prescrizioni:

- prima di procedere ai lavori di rimozione degli elementi isolati e delle masse già tagliate nel settore di ampliamento del piazzale verso Sud-Est, dovrà essere presentata una relazione di fine lavori degli interventi di messa in sicurezza eseguiti nella sovrastante tecchia meridionale;
- il sistema di monitoraggio proposto per il pilastro P1 dovrà essere messo in atto prima di procedere alla coltivazione del settore sia in sotterraneo che a cielo aperto e la caratterizzazione dello stato tensionale dovrà essere effettuata mediante tecniche di rilascio tensionale di tipo tridimensionale con prove di sovracarotaggio tipo csiro;
- nella fase di apertura e sbasso del settore antistante il pilastro P1 per l'allargamento del già citato piazzale di cava, dovrà essere verificata l'eventuale emergenza di discontinuità in grado di incrementare il volume delle masse potenzialmente instabili, in modo tale da poter intervenire con modifica della morfologia finale per l'eventuale contenimento;
- in relazione all'ampio sviluppo della parete orientale del sotterraneo, nelle fasi di sbasso dovrà essere attentamente valutata la eventuale emergenza di fratture del sistema K_1 al fine di evitarne lo spiedamento prevedendo anche modifiche alla morfologia dei luoghi;
- una volta scoperto il fronte di prevista realizzazione del nuovo portale, dovrà essere eseguita un'analisi deterministica dello stesso, per individuare gli interventi di messa in sicurezza da mettere in atto prima della relativa apertura;
- prima di procedere al trasferimento dell'area impianti nel settore settentrionale dovrà essere presentata una relazione di fine lavori degli interventi di bonifica e messa in sicurezza della tecchia sovrastante;

Azienda USL Toscana nord ovest



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:20
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDI

**Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

**Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -**

**U.O.C. Ingegneria
Mineraria**

**Responsabile
Ing. Domenico Gulli**

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti,
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

- nella seconda fase della coltivazione dovrà essere eseguita una valutazione sulla stabilità e fattibilità, in relazione al contesto geostrutturale del sito, del limite meridionale del piazzale di cava di quota 470 m s.l.m., la cui morfologia finale del gradone di separazione con il sovrastante livello a quota 482 m s.l.m. è prevista a fronte unico;

- l'impiego della macchina tagliatrice a filo diamantato non potrà avvenire in modalità di taglio a secco senza acqua di raffreddamento, ma dovrà prevedere un quantitativo minimo di acqua da utilizzare nei tagli, così come proposto anche dal progettista;

- l'impianto di ventilazione proposto, la cui efficacia dovrà essere verificata nel tempo a termini di legge, dovrà essere messo in atto già nello stato attuale.

Il Direttore UOC Ingegneria Mineraria f.f.

Domenico Gulli



**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE**

CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2015
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCREDI

**Area Funzionale
Prevenzione Igiene
e Sicurezza nei
Luoghi di Lavoro**

**Unità Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro
- Zona Apuane -**

**U.O.C. Ingegneria
Mineraria**

**Responsabile
Ing. Domenico Gulli**

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina I
Piazza Sacco e Vanzetti,
54033 Carrara (MS)
tel. 0585 657932

email:
prev.apua@
uslnordvest.toscana.it

PEC:

Azienda USL
Toscana nord ovest
sede legale
via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA: 02198590503

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara

Via del Patriota, 2 - 54100 - Massa

N. Prot: Vedi segnatura informatica

cl.: MS.01.03.04/124.3 del

a mezzo: PEC

A Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana
Settore autorizzazioni ambientali.
c.a. Ing. Luca Gori
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Regione Toscana - Giunta Regionale
Direzione Mobilità, Infrastrutture
e Trasporto Pubblico Locale
Settore Miniere
Via Cavour, 16 - 58100 Grosseto
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Cava Faggeta Ditta LAV srls.- Conferenza dei Servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzativo unico regionale art. 27 bis D. Lgs. 152/2006.

Riferimento: comunicazione pari oggetto del Parco Regionale delle Alpi Apuane, assunta a prot. ARPAT 61798 del 11/08/2022.

Facendo seguito alla Vs richiesta indicata in riferimento, si trasmette il contributo istruttorio di questa Agenzia.

1. Istruttoria

L'istruttoria effettuata da questa Agenzia, nell'ambito del procedimento PAUR ex D. Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, ha riguardato i seguenti aspetti:

- A) aspetti progettuali;
- B) aspetti ambientali:
 - 1) componente Atmosfera;
 - 2) componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;
 - 3) componente Rumore e vibrazioni;
 - 4) componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
 - 5) componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche.

Entrando nel dettaglio delle singole valutazioni possiamo riferire quanto segue:

A. Aspetti progettuali.

Inquadramento generale dell'area di cava.

La Cava n.11 Faggeta, di proprietà della Società Apuana Marmi srl, è nella disponibilità dalla LAV srls in regime di locazione e si inserisce in un contesto caratterizzato da attività estrattive; è ubicata in località Porcinacchia-Carbonara nel Bacino n°1 Pescina Boccanaglia e nel Bacino Estrattivo PIT/PPR n.14 Piscinicchi-Pescina-Boccanaglia Bassa – Comune di Carrara, Provincia di Massa Carrara, Regione Toscana. L'unità estrattiva è collocata sul versante sud-occidentale delle Alpi Apuane, in sinistra idrografica del Bacino Imbrifero del Fosso di Porcinacchia-Carbonara sul versante sud-occidentale del M. Pesaro.

Ai sensi del PABE n.14, approvato con D.C.C. n.68 del 03.11.2021 la Cava è ricompresa all'interno del Bacino Estrattivo Marmifero n.1 di Pescina Boccanaglia, Scheda PIT/PPR n.14 Pescina-Piscinicchi-Boccanaglia Bassa e se ne prevede la coltivazione a cielo aperto ed in sotterraneo per quantità sostenibili di 82.072 m³.

Il perimetro dell'area in disponibilità di circa 24.600 m² si colloca ad una quota compresa tra 435.0-630.0 m s.l.m..

Il sito estrattivo occupa il bacino imbrifero del Canale di Porcinacchia/Fosso Carbonara che insieme ai Fossi Calacata, Pescina e Boccanaglia costituisce gli impluvi, per lo più in secca e con portata apprezzabile solo a seguito di eventi meteorici significativi, che alimentano il Fosso di Curtana, affluente del Torrente Carrione di Torano.

La cava si inserisce in un contesto caratterizzato da attività estrattive e non ne modifica su grande scala i caratteri generali, e non ne altera sostanzialmente i caratteri naturali, dal momento che il piano andrà ad interessare aree già coltivate in passato e per la maggior parte delle quali è stata prevista la coltivazione anche nelle ultime autorizzazioni.

L'attività non necessita della costruzione di nuova viabilità, in quanto si continuerà ad utilizzare la strada comunale asfaltata di Boccanaglia che arriva fino al limite del Bacino Estrattivo e successivamente la strada sterrata su detrito/roccia interna alla Cava 10 che arriva fino ai cantieri attivi della Cava 11.

All'interno del progetto non sono inoltre necessarie nuove infrastrutture permanenti, dal momento che si prevede di utilizzare:

- l'energia elettrica sarà fornita dal generatore già esistente e collocato all'interno dell'area servizi;
- per i servizi essenziali saranno utilizzabili i box mobili già collocati nelle aree servizi di q. 489.9m s.l.m. e successivamente traslocati a q. 471.5m s.l.m..

L'area rimane ascrivita alla classe "I1-Pericolosità idraulica bassa", D.P.G.R. n. 26R – 2007. Il ravaneto ove è collocata la viabilità di arroccamento a servizio della Cava 11 è costituito da un unico corpo detritico, che rimane suddiviso in:

- classe G3b: "Pericolosità geomorfologica elevata": anche parte dell'ammasso roccioso all'interno dell'impluvio "artificiale" del Canale di Porcinacchia;
- classe G3a: "Pericolosità geomorfologica medio-elevata": per il resto dell'ammasso roccioso nell'intorno.

Il ravaneto non dà segno di cinematismo.

Il corpo idrico superficiale più vicino alla cava (distanza minima 1.00 Km) è il Fosso Torano in corrispondenza della confluenza con il Fosso Curtana e formano successivamente il ramo di Torano del Torrente Carrione di Monte, principale corso d'acqua comunale. L'attuale stato di qualità dei corsi d'acqua è riportato nelle sottostanti tabelle, dalle quali lo "stato di qualità ecologico e chimico" risultano rispettivamente "SCARSO" e "NON BUONO".

Esiste un corpo idrico sotterraneo coincidente con gli affioramenti dei calcari metamorfici della zona e del suo intorno significativo. Per l'attuale stato di qualità del corpo idrico carbonatico apuano risulta che lo "stato di qualità chimico, quantitativo e complessivo" risultano classificati come "buono".

All'interno del Piano di Coltivazione, la Società, al fine di gestire le acque meteoriche ricadenti e defluenti all'interno dell'area in disponibilità ha predisposto un progetto che prevede un sistema di captazione delle acque potenzialmente inquinate (AMPP), che sono successivamente soggette a depurazione per sedimentazione/desoleazione, e sono poi convogliate alle cisterne per eventuale riutilizzo.

Sono inoltre presenti opere di regimazione atte a raccogliere anche le AMD ricadenti all'interno dell'area attiva di cava e ad impedire alle AMD esterne di entrarvi.

La parte orientale dell'area in disponibilità è inclusa nelle aree di "Valore Paesaggistico" ove si prevede esclusivamente di realizzare interventi sotterranei all'interno del perimetro estrattivo precedentemente assentito.

L'area in disponibilità è inclusa nelle Aree Contigue di Cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane ove è prevista l'attività estrattiva, ad esclusione di un ridotto lembo nella porzione sud-orientale, mentre le Zone a Protezione Speciale e l'Area Contigua si mantengono all'esterno dell'area in disponibilità.

Nella parte orientale è presente una Zona di Tutela della ZPS/ZSC all'interno della quale sono consentite esclusivamente attività sotterranee con ingresso esterno alla fascia di tutela.

All'interno dell'area in disponibilità della Cava n.11 non sono presenti grotte censite nel Catasto Grotte Regione Toscana, emergenze geologiche, geositi puntuali o sorgenti.

L'area in disponibilità essendo inclusa nel complesso carbonatico carrarese presenta un'elevata permeabilità per fratturazione e/o carsismo. Più a valle dell'area in disponibilità, lungo l'impluvio del Fosso di Curtana è presente la sorgente captata CARBONERA (170 m s.l.m.). Dalla consultazione della Disciplina dei suoli del PABE risulta che la cava n.11 Faggeta ricade all'interno delle aree classificate come A3 ed A4, corrispondenti rispettivamente alle aree a vulnerabilità medio-elevata (Zona di Protezione dell'Art. 94 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.) dove sono consentite esclusivamente modalità di taglio a secco o sperimentali con modeste quantità di acqua.

L'area rimane ascritta all'interno del Vincolo Idrogeologico L. 3267/23.

All'interno dell'area in disponibilità della Cava n.11 non sono presenti cave storiche, vie di lizza o piani inclinati; all'interno dell'area in disponibilità non sono presenti sentieri della rete escursionistica toscana o percorsi storici; quelli più vicini alla Cava n.11, gestiti dal CAI di Carrara, si collocano sullo spartiacque settentrionale del Fosso di Curtana.

Inquadramento a caratteristiche del progetto.

Lo scopo della variante sostanziale (2022-2027) è la prosecuzione dell'attività estrattiva già assentita all'interno della Cava n.11 Faggeta, per una volumetria di circa 16.800 m³ e la razionalizzazione dello sfruttamento del sito estrattivo; L'intervento oggetto della presente valutazione propone di:

- rendere nuovamente coltivabili aree all'interno di precedenti perimetri estrattivi già compromesse dall'intervento antropico;
- proseguire la coltivazione di un giacimento caratterizzato da varietà merceologiche estremamente pregiate andando a sfruttare i livelli produttivi all'interno del cantiere a cielo aperto e di quello sotterraneo;
- eseguire interventi di scopertura/messa in sicurezza mediante rimozione di ammasso roccioso alterato e detrito al fine di incrementare la vita utile del giacimento a medio-lungo termine e migliorare la sicurezza dei luoghi di lavoro nell'immediato;
- restituire ordine ad aree in stato di degrado ed abbandono con conseguenti miglioramenti dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

In base a quanto appena riportato la volumetria di scavo sarà così prodotta:

- 7.111 m³ per lavori di messa in sicurezza per situazioni previste dal piano di coltivazione ai sensi dell'Art.14 Comma 9 della Disciplina del PRC;
- 3.596 m³ circa per lavori di scopertura del giacimento previsti per l'ampliamento del piazzale a cielo aperto in direzione sud-occidentale;
- materiale detritico per circa 5.112 m³ dal settore interno alle aree definite a pericolosità geomorfologica medio-elevata (G3a) ovvero ricadenti in interventi di messa in sicurezza geomorfologica.

Il programma di lavoro quinquennale verrà realizzato in due fasi operative, le cui operazioni sono di seguito riportate:

- sviluppare i tracciamenti del cantiere sotterraneo nelle direttrici NW e SE realizzando due camere di coltivazione ove i sondaggi geognostici realizzati nel 2018 hanno evidenziato la presenza di qualità merceologiche di maggior pregio;
- bonificare il settore meridionale andando a rimuovere elementi lapidei residuali già isolati dal monte e scoprendo il giacimento produttivo al fine di ampliare il piazzale principale di quota di 488.0m s.l.m.;
- coltivare il piazzale principale a cielo aperto mediante ribassi successivi di circa 6.0m fino alla quota di 470.0 m s.l.m. andando nel contempo ad asportare la parte apicale del deposito detritico ove è collocata la viabilità di accesso;
- realizzare un secondo accesso al cantiere sotterraneo a quota 482.0 m.s.l.m., in corrispondenza del fronte residuale avente esposizione NW nel settore meridionale e proseguire i ribassi esterni anche all'interno delle gallerie;
- spostare nel cantiere inferiore, nel piazzale bonificato di quota 471.0 m.s.l.m., l'area servizi, mantenendo le limitrofe aree di stoccaggio.

La cava viene suddivisa in:

- due cantieri a cielo aperto (cantiere inferiore settore NW e cantiere superiore nel quale è presente il piazzale attivo e l'area servizi);
- un cantiere sotterraneo;
- un'area di stoccaggio del materiale da taglio.

Durante il quinquennio è previsto lo spostamento dell'area impianti dall'attuale posizione al piazzale di quota 471.0 m.s.l.m.; la configurazione dell'area impianti rimarrà la stessa.

Il ciclo di lavoro non prevede il raffreddamento dei tagli a filo pertanto non sarà utilizzata acqua. Per le attività di taglio si prevede di impiegare tagliatrice a catena per il taglio al monte, tagliatrice da galleria, tagliatrice a filo diamantato gommato o plastificato, ed infine terne equipaggiate con tagliatrice a catena, equipaggiamenti che non necessitano di acqua di raffreddamento.

L'assenza di acqua impedisce di fatto l'instaurarsi di un deflusso di acque reflue nel corso delle lavorazioni, e quindi l'impossibilità che queste raggiungano fratture beanti, che comunque la società si impegna a sigillare mediante l'impiego di malte impermeabilizzanti al fine di tutelare gli acquiferi sotterranei.

La marmettola prodotta dalle operazioni di taglio viene raccolta in prossimità della macchina tagliatrice in sacchi oppure viene raccolta con bobcat; in entrambe i casi i materiali vengono riposti in cassoni scarrabili.

I piazzali che possono essere interessati da dilavamento ad opera delle precipitazioni meteoriche saranno inseriti nel piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti, per le quali sono previsti appositi trattamenti.

L'allontanamento dei derivati e del ravaneto verso gli impianti di valle è stato stimato in 5 viaggi al giorno a cui devono sommarsi i viaggi relativi al trasporto dei materiali da taglio.

La gestione dei materiali di cava e la gestione delle acque meteoriche sarà approfondita nei successivi paragrafi del presente contributo.

Piano di gestione dei derivati da taglio.

I derivati, costituiti da materiale di varia pezzatura vengono:

- reimpiegati nel ciclo produttivo, per creare letti detritici, riempimenti di rampe e piste di cava, barriere di protezione in materiale sciolto, etc.;
- commercializzati a valle per usi industriali od ornamentali;
- avviati a rifiuto con codice CER 010413.

Le aree di stoccaggio giornaliero e gestione dei derivati per ciascun cantiere, la cui posizione varierà in funzione dell'avanzamento dell'attività estrattiva e delle specifiche condizioni logistiche le aree di temporaneo stoccaggio, potranno essere realizzate anche in prossimità delle aree di taglio ove è stato prodotto il materiale.

Queste zone saranno ubicate all'interno di piazzali ove l'acqua meteorica viene opportunamente gestita in modo da contenere dilavamenti dei depositi.

Il proponente indica che il materiale sarà giornalmente caricato e scaricato all'interno all'area di stoccaggio/gestione, eventualmente lavorato dalla Società o da ditte terze al fine di ridurre la pezzatura per mezzo di martellone demolitore ed infine caricato su camion di ditte esterne per il trasporto verso il vicino impianto di raccolta/trasformazione e a valle per la successiva commercializzazione. Le attività di movimentazione del detrito in cava saranno svolte con i mezzi della Società, l'attività di trasformazione potrà essere affidata anche ad altre ditte ed il trasporto a valle sarà affidato a ditte esterne.

Osservazione e richiesta di chiarimenti. Non è indicato se le operazioni di carico/scarico e frantumazione dei materiali derivati da taglio verranno interrotte in caso di particolari situazioni meteorologiche (Allerta meteo per forti vento e/o pioggia) e quali presidi vengono messi in opera per evitare il dilavamento dei fini dalle AMD.

Tutte le operazioni di perforazione e taglio sono effettuate a secco e pertanto il materiale di sfrido pulverulento e sarà direttamente captato e/o accumulato e insacchettato direttamente al punto di taglio. Il materiale che dovesse cadere a terra sarà raccolto in modalità manuale o attraverso miniescavatori. I sacchi contenenti gli sfridi saranno poi allocati in cassoni scarrabili.

Per quanto riguarda le operazioni che riguardano il ribaltamento delle bancate il proponente indica che i materiali costituenti il letto di caduta della bancata saranno oggetto di bagnatura, specialmente nella stagione secca; analogamente verrà fatto per la riduzione di pezzatura dei materiali da taglio e dei derivati, prima di ogni lavorazione con martellone e successivo caricamento su camion.

La Società intende allontanare giornalmente i cumuli detritici, pertanto stima che lo stoccaggio in cava per ogni cumulo possa raggiungere al massimo i 350-500 m³ di materiale. In casi straordinari (interruzione della viabilità pubblica o la sospensione delle attività in cava) i cumuli potranno raggiungere volumetrie massime di circa 700-1.500 m³ di detrito.

Osservazione e richiesta di chiarimenti. Non è indicato in quanto tempo, successivamente al rientro della fase emergenziale, i cumuli verranno azzerati.

Come anticipato l'intenzione della società è quella di asportare le scaglie ed il tout-venant giornalmente, senza realizzare cumuli eccessivamente grandi di detrito, e se possibile svuotare completamente i cumuli temporanei al termine di ogni giorno lavorativo.

Se gli stoccaggi saranno superiori alla giornata lavorativa o se il cumulo detritico non sarà esaurito dai viaggi giornalieri, questi saranno posizionati in aree ove sono presenti gli impianti di gestione delle acque meteoriche dilavanti (vasche AMPP, bacini di sedimentazione, etc.), che garantiranno il trattamento delle eventuali AMPP che si potrebbero sviluppare durante la sosta notturna o nei giorni festivi.

Nel piano di gestione dei derivati viene indicato che la durata del piano stesso è pari a quella del progetto ossia pari a 3 anni. Tutte le valutazioni sono state effettuate per una durata del progetto di 5 anni organizzato in due fasi lavorative della durata di 30 mesi ciascuna.

Osservazione. Si considera che il piano di gestione dei derivati abbia una durata pari a quella del progetto ossia 5 anni.

Piano di Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti.

Al momento l'unità estrattiva è attiva, pertanto è già presente una gestione delle acque. In considerazione del fatto che non è previsto l'impiego di acque di raffreddamento nel ciclo di taglio, il piano è finalizzato alla gestione delle acque meteoriche ricadenti all'interno delle aree previste dal DPGR46/R.

Dopo una breve disamina sulla tipologia di acque che possono individuarsi all'interno della cava il proponente indica che saranno oggetto di trattazione le acque meteoriche dilavanti (AMD) in particolare quelle contaminate attraversanti le aree di lavorazione (**AMDC**), le acque meteoriche di prima pioggia (**AMPP**) ed infine le acque meteoriche dilavanti non contaminate (**AMDNC** o acque meteoriche di seconda pioggia AMSP).

Il proponente per acque di lavorazione conferma che tutti i tagli verranno effettuati a secco, ma qualora si renda necessario l'uso dell'acqua a fini sperimentali il proponente indica "....A solo scopo sperimentale, e previa autorizzazione degli Enti, la società potrà impiegare limitati quantitativi di acqua all'interno di aree cementate e cordolate....".

Osservazione e richiesta di chiarimenti. Queste aree non sono descritte da un punto di vista costruttivo e non sono indicati i layout che permettono il trattenimento delle acque all'interno delle aree cordolate e tantomeno i collegamenti ai sistemi di trattamento delle acque.

In merito alla possibilità che le acque meteoriche possano caricarsi di particolato solido (marmettola) il proponente evidenzia che le modalità di taglio a secco utilizzate in cava possono produrre due tipologie di sfrido differenti e precisamente uno sfrido a granulometria grossolana (dal taglio a catena) e uno sfrido a granulometria fine dal taglio a filo. Il primo sfrido risulta palabile e pertanto viene insacchettato in prossimità del taglio e successivamente i sacchi vengono svuotati in cassone scarrabili, nel secondo caso lo sfrido viene raccolto in prossimità della tagliatrice, insacchettato e successivamente depositato all'interno dei predetti cassoni.

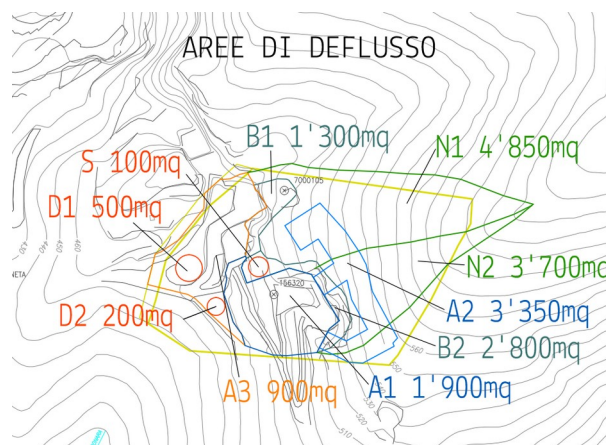
La pulizia dei piazzali avviene manualmente o tramite bobcat. Il materiale a meno che non trovi utilizzi commerciali viene smaltito con apposito codice EER.

Il proponente riporta infine una stima della quantità dei materiali di sfrido prodotti nel quinquennio, che ammontano a 350 ton.

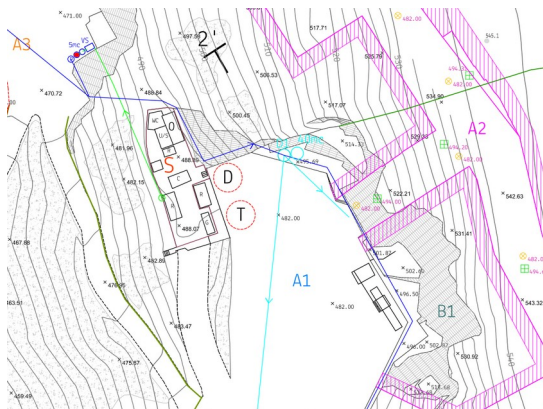
Osservazione. Non viene indicata con quale frequenza si procede alla pulizia dei piazzali dai residui di sfrido.

Il piano di gestione delle AMD individua le seguenti superfici da trattare:

- area di coltivazione attiva, corrispondente alla superficie del cantiere a cielo aperto ed in sotterraneo dove si svolge l'escavazione (definita con lettera A1, A2 nella figura che segue), la movimentazione, la prima lavorazione ed il prelievo del materiale estratto (aree Dn e Tn), oltre alla viabilità.



- area impianti, rappresentata dall'area servizi (definita con lettere S nelle tavole allegate) e dal deposito carburante;



Sono individuate inoltre:

- **l'area di cava non attiva**, corrispondente a quelle aree nelle quali durante le fasi di coltivazione non saranno svolte attività (definite con lettere Bn nelle tavole presentate) dalle quali non è possibile il rischio di trascinamento di inquinanti;
- **l'area di versante indisturbato e/o di monte vergine**, corrispondenti alle aree vergini scolanti verso l'unità estrattiva per acclività morfologica e non interessate da alcun tipo di lavorazione (definite con lettere N1, N2 nelle tavole presentate). Anche in queste aree, per l'elevata naturalizzazione, non si ritiene possibile il potenziale trascinamento di inquinanti.

Il proponente indica inoltre:

".....Inoltre si chiarisce fin da ora che:

- *visto l'andamento geometrico e l'ubicazione della viabilità, l'acqua ivi ricadente, se possibile, sarà "direzionata" verso le zone attive di cava e da qui gestita insieme alle altre acque (AMPP o AMD) ivi ricadenti oppure mediante vasche presso i tornanti.*
- *nel presente progetto non si prevede alcuna area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti d'estrazione*

....."

Il proponente ribadisce che non sono previste per la cava aree di deposito dei rifiuti estrattivi ai sensi del D. Lgs. 117/08 e smi.

Il proponente, prima di procedere all'individuazione delle superfici scolanti descrive l'area servizi, indicandone le caratteristiche costruttive (area cementata e cordolata) e la dotazione di misure di protezione da sversamenti (deposito carburante volume ausiliario pari al 110%, deposito lubrificanti su vasca di contenimento, etc), nonché tutti gli impianti utili alla depurazione delle AMPP, che viene descritto in maniera troppo sintetica come "..... impianto di depurazione AMPP e desoleatore.....".

All'interno dell'area impianti sono anche posizionati un cassone coperto con telo dove viene allocata la marmettola, il cassone coperto con telo dei rifiuti ferrosi, 3 cassoni coperti per la raccolta di rifiuti contaminati, più contenitori per la raccolta di rifiuti assimilabili ad urbani. Sempre nell'area servizi è anche individuata l'area manutenzione mezzi meccanici.

Osservazione e richiesta di chiarimenti. Occorre che i sistemi di depurazione delle aree impianti vengano descritti in maniera più dettagliata presentando idonea documentazione tecnica corredata da una planimetria di dettaglio dell'area impianti nella quale siano evidenti le pendenze, le strutture di deposito ivi presenti, ed il posizionamento delle singole unità di trattamento delle AMPP, nonché lo schema di deflusso delle acque trattate. Inoltre non è indicato se e come sono trattate le acque relative ai WC.

Il proponente indica che attraverso la realizzazione di opportune cordolature si eviterà che le acque provenienti da aree di cava inattive e da aree di monte vergine possano invadere le aree di coltivazione attiva e qualora questo dovesse succedere le acque subiranno lo stesso trattamento delle AMDC. Per quanto riguarda le cordolature indica che se necessario saranno sigillate;

Per la quantificazione delle precipitazioni storicamente nell'area il proponente ha utilizzato i dati delle stazioni pluviometriche del Settore Idrologico e Geologico Regionale (SIR) acquisendo i dati storici riferiti ai pluviometri di Carrara (TOS01004005) dal 1993 al 2017 e di Torano (TOS03004003) dal 2017 ad oggi. Dallo studio dei predetti dati è emerso che "....Le giornate piovose medie annuali risultano essere 109, di cui quelle con cumulate tali da generare AMD sono mediamente 52. La cumulata annuale media del periodo di riferimento risultano essere 1.168 mm di cui

1.100mm successivi ai primi 5 mm (AMPP o AMSP). In riferimento ai valori medi ottenuti è stato possibile stimare le volumetrie di AMPP e AMD ricadenti all'interno delle varie tipologie di superfici scolanti.....".

Dai calcoli effettuati emergerebbe un volume annuale di AMPP di circa 1.351 m³ e un volume annuale di AMD pari a 8.497 m³.

Il sistema di captazione e gestione delle AMD risulta così configurato nelle zone della cava:

- **Aree attive di cava.** Le acque vengono convogliate per opportune pendenze in aree depresse nelle quali vengono installati dei punti di presa. Le acque captate al punto di presa sono convogliate per caduta, tramite una tubazione all'interno di vasche metalliche collocate a quote inferiori e di capacità tale da contenere gli afflussi determinati sulla base della quantità di AMPP ricadenti all'interno dell'area di competenza. La capacità delle vasche è stata definita in funzione dei volumi di prima pioggia ricadenti all'interno del piazzale considerato. La capacità delle vasche è tale da contenere il volume liquido stimato più una quota parte per un'eventuale trasporto solido (+10%).

La tubazione di afflusso alla vasca sarà dotata di by-pass a monte della vasca, che si attiverà una volta raggiunta la capacità di AMPP, permettendo la fuoriuscita delle AMSP (acque meteoriche di seconda pioggia) lungo il versante, per proseguire il deflusso naturale. Il proponente ribadisce che queste acque sono da considerarsi AMDNC, in quanto il rischio di contaminazione da parte di idrocarburi dovuti a perdite dalle pale e/o escavatore è assente per i motivi più volte esposti. Entro le 48 ore successive all'evento meteorico le vasche saranno svuotate sia delle AMPP che dell'eventuale residuo solido che sarà gestito come "sfrido di lavorazione", così da poter disporre della effettiva capacità di contenimento in caso di ripetuto evento piovoso.

Per i **cantieri in sotterraneo** il proponente indica che qualora si dovessero manifestare accumuli di AMPP le stesse saranno fatte affluire nei piazzali e trattate come appena descritto. Il proponente conclude indicando che la posizione dei punti di presa sarà variabile con l'evoluzione del cantiere. Lungo la viabilità di arroccamento è presente un sistema di canalizzazione al fine di convogliare le acque per pendenza verso le vasche di gestione delle AMPP delle aree attive di cava al fine di sedimentare l'eventuale residuo solido. Le aree attive di cava sono inoltre cordolate al fine di garantire un contenimento perimetrale delle acque e la certezza dell'avvio alle vasche di trattamento. Su altre aree invece saranno realizzati cordolature con materiale detritico impermeabile.

Per l'**area impianti** le acque saranno gestite in modalità analoga a quelle delle aree attive, ossia al raggiungimento della volumetria relativa ai primi 5 mm di acqua il galleggiante installato sulla tricamerale attiverà il by-pass convogliando le acque direttamente all'impianto naturale.

Acque ricadenti nella viabilità di cantiere. Per queste acque viene indicato un trattamento analogo alle aree di cantiere attive.

Osservazione e richiesta di chiarimenti. Occorre che il proponente dimostri che l'eventuale volume di acqua meteorica che raggiunge il cantiere in sotterraneo per fenomeni di carsismo e/o stillicidio, non determini condizioni di inefficacia delle vasche adibite al trattamento della relativa posizione di piazzale.

Osservazione e richiesta di chiarimenti. Non sono descritte le misure di controllo finalizzate a verificare il mantenimento dell'efficienza di contenimento dei cordoli in materiale detritico impermeabile.

Osservazione e richiesta di chiarimenti. Non viene indicato se nelle canalette di servizio della viabilità di cantiere, la cui funzione è quella di regimare il flusso delle acque meteoriche che vi ricadono, sono installati sistemi di limitazione del trasporto solido, quali vasche di calma o quanto altro ritenuto idoneo dal progettista.

- **Acque area impianti.** Per queste acque il proponente indica quanto segue: "...Le AMPP dell'area impianti defluiscono all'interno della vasca tricamerale, sita a quota 454.5 m s.l.m, con capacità complessiva di 5.0 m³. La sedimentazione avviene all'interno della sottovasca 1 poi l'acqua sfiora nella sottovasca 2 e passa sotto al setto nella sottovasca 3 dove viene successivamente pompata nel desolatore prima di essere inviata alla vasca di raccolta delle acque depurate...".

Osservazione e richiesta di chiarimenti. Si richiede che venga presentata idonea documentazione tecnica e grafica nella quale sia rappresentata la vasca tricamerale e la sua modalità di funzionamento.

- **Acque ricadenti su aree vergini.** In merito a questo flusso il proponente indica quanto segue: "...L'acqua che ricade nelle aree vergini a monte della cava se ragionevolmente possibile viene convogliata verso il Fosso di Carbonara al fine di non interferire con le aree attive, altrimenti le vasche AMPP sono state dimensionate tenendo conto anche dei volumi idrici provenienti da quest'area sebbene sia priva di inquinanti fisici e/o chimici...".

Osservazione e richiesta di chiarimenti. Si ribadisce che le acque delle aree vergini devono essere arginate e deviate al fine di non entrare in alcun modo nelle aree di cava. Le volumetrie aggiuntive delle vasche di trattamento installate nelle aree di attività estrattiva avranno di conseguenza un coefficiente di sicurezza.

- **Acque ricadenti su aree non attive.** Il proponente indica quanto segue: *"...La morfologia dell'unità estrattiva fa sì che l'acqua ricadente nella zona B1 defluisca verso il Fosso di Carbonara, mentre quella ricadente nella zona B2 interferisce con i piazzali di cava attivi. Allo scopo le vasche AMPP sono state dimensionate tenendo conto anche dei volumi idrici provenienti da quest'area sebbene sia priva di inquinanti fisici e/o chimici...."*

B. Aspetti ambientali

1) Componente Atmosfera.

Per la caratterizzazione delle forme di impatto è necessario analizzare quali fonti di emissione in atmosfera vengono prodotte dall'attività di cava e definire quali di queste possono significativamente influire sulla qualità dell'aria.

Dal punto di vista logistico si possono distinguere due tipi di sorgenti:

- attività di cava in senso stretto (produzione, gestione, lavorazione e caricamento dei materiali da taglio e derivati);
- attività di trasporto del materiale estratto (blocchi, informi, scaglie, terre).

Per quanto riguarda le emissioni diffuse derivanti dalle attività di cava, sostanzialmente le polveri prodotte ed i gas di scarico dei mezzi con motore termico, il proponente indica quanto segue;

- per le polveri l'adozione di sistemi di cattura della polvere al punto di produzione, sistemi di bagnatura dei materiali stoccati in cava in attesa di caricamento, una cubatura massima di depositi in cava pari a 500 m³, evitando la deposizione di materiali fini ai bordi delle viabilità, etc. Queste attività sono ritenute idonee alla mitigazione degli impatti.
- per i motori termici indica come misura di prevenzione degli impatti una regolare manutenzione.

Osservazioni e richiesta di chiarimenti. Non risultano valutazioni in merito al trasporto eolico delle polveri, ed il loro eventuale potenziale impatto sull'area di valore naturalistico.

2) Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo.

L'area di cava interferisce su corpi idrici superficiali (Torrente Carrione di Monte e Fosso Torano), e con il corpo idrico sotterraneo carbonatico metamorfico; per quest'ultima affermazione il proponente indica quale misura di mitigazione principale la tecnica di taglio a secco o sperimentale a ridotto utilizzo di acqua.

Per le acque meteoriche di prima pioggia il progetto prevede la loro raccolta e depurazione all'interno della cava, con stoccaggio delle stesse nei serbatoi adibiti allo scopo e dimensionati in relazione alla superficie di raccolta del singolo piazzale di cava. Una volta decantate e/o depurate le acque vengono impiegate per inumidire la viabilità, i materiali pulverulenti ed eventuali attività propedeutiche alla coltivazione.

L'eventuale intercettazione di fratture beanti viene superata mediante cementazione delle stesse al fine di impedire l'infiltrazione dello sfrido di taglio.

L'area impianti è posizionata su un'ampia piattaforma cementata delimitata perimetralmente da cordolo in cemento, così ad evitare fuoriuscite dalla stessa, dove hanno trovato ubicazione:

- i prefabbricati adibiti a servizi (mensa spogliatoi generatore compressore etc.);
- l'area di manutenzione dei mezzi di cava;
- il doppio serbatoio del carburante;
- il deposito dei grassi ecologici necessari alla lubrificazione delle macchine;
- pozzetto di raccolta atto a contenere accidentali sversamenti di olio evitandone la dispersione all'esterno grazie ad un cordolo in cemento.

Le acque di prima pioggia della piattaforma sono trattate (si veda paragrafo Piano gestione acque dilavanti) e successivamente accumulate e/o scaricate in impluvi naturali. Lo scarico delle acque deve avvenire a seguito di totale abbattimento del particolato solido in sospensione.

Osservazione e richiesta di chiarimenti. Si chiede che venga presentato un dettagliato piano di monitoraggio delle sorgenti che risultano più prossime all'area di cava.

3) Componente Rumore e vibrazioni.

L'accesso al sito avviene tramite un'unica via di arroccamento, costituita di diversi tornanti, che raggiunge l'unità estrattiva da NW attraversando il Canale Porcinacchia e la parte meridionale della Cava n.10 Calacata, mentre l'unica via pubblica per raggiungere l'area risulta Via di Boccanaglia che si sviluppa in direzione settentrionale dall'abitato di Torano (MS). L'escavazione del marmo è un'attività poco rumorosa, in quanto le macchine di cava quali tagliatrici, perforatrici, impianti di spostamento blocchi sono equipaggiati con motori elettrici, per cui la rumorosità rimane collegata essenzialmente all'impiego delle macchine di movimentazione (ruspe, escavatori e camion) alimentate da motore termico.

La Ditta ha presentato un'indagine fonometrica previsionale effettuata al fine di valutare il rischio d'esposizione degli addetti durante lo svolgimento delle varie operazioni di escavazione. L'indagine ha valutato l'impatto acustico derivante dall'utilizzo dei macchinari di cava. Il comune di Carrara ha classificato l'area di cava in Classe V, ed il primo recettore utile si trova ad una distanza in linea d'aria pari a 454 m. L'area di cava non ha inoltre sentieri prossimi al suo perimetro (il sentiero più vicino si trova sul versante opposto al monte dove è ubicata la cava). Alla luce delle informazioni presentate dal tecnico e valutate le ipotesi utilizzate nella valutazione previsionale si ritiene che le conclusioni siano da ritenersi accettabili, salvo una necessaria attività di misura di verifica da effettuarsi nelle condizioni di lavoro utilizzate per la simulazione.

Tuttavia per la valutazione degli impatti dovuti al rumore e causati dal trasporto dei materiali verso gli impianti di valle, non è stata effettuata alcuna valutazione previsionale.

Osservazione e richiesta integrazioni. Nessuna valutazione è stata effettuata in merito al traffico indotto dovuto alla movimentazione dei materiali da taglio e dei derivati dei materiali da taglio. Si richiede che venga presentata una valutazione previsionale dell'impatto acustico dovuto al traffico veicolare dei mezzi pesanti dovuto alle attività di trasporto dei materiali.

4) **Componente Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.**

Nell'ambito del progetto sono escluse problematiche da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

5) **Componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche.**

In merito alla produzione dei rifiuti il proponente indica quali tipologie prodotte la marmettola, rifiuti ferrosi, rifiuti assimilabili ad urbani della mensa e uffici. I rifiuti sono allocati in area impianti e riposti in cassoni coperti. I rifiuti provenienti dalla manutenzione dei mezzi meccanici vengono invece gestiti dalla ditta che effettua le manutenzioni. Non sono previsti rifiuti dell'attività estrattiva i sensi del D. Lgs. 117/08 e smi.

6) **Crescita di specie vegetali.**

Per quanto riguarda le aree boschive pregiate, poiché l'intervento in queste aree avviene in sotterraneo non si evidenziano impatti degni di nota.

Sono previsti quindi unicamente impatti di tipo indiretto su aree rocciose con vegetazione scarsa, in vicinanza dell'area di intervento, ma allineabili a quelli attualmente in atto e già valutati nel P.A.B.E. approvato.

2. Conclusioni

A seguito dell'istruttoria e delle valutazioni svolte, al fine di esprimere il proprio parere conclusivo si chiede che vengano fornite le informazioni indicate nei paragrafi "**osservazione e richiesta integrazioni**" che per comodità di lettura ed individuazione sono scritte in rosso.

Gli aspetti che necessitano di integrazione sono relativi a valutazioni di tipo progettuale e contestualmente ambientale sulla componente suolo, acque superficiali, emissioni e rumore.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico
Ing Stefano Santi¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore Urbanistica e S.U.A.P. - U.O. Tutela del paesaggio

Rif. prot. n° 52191/2022

Spett.li **SOPRINTENDENZA DI LUCCA**
Manifattura Tabacchi - P.zza della Magione 55100 LUCCA (LU)
Pec.: sabap-lu@pec.cultura.gov.it

PARCO REGIONALE delle ALPI APUANE
Pec.: parcoalpiapuane@pec.it

E p.c **Settore Servizi Ambientali/Marmo**
- U.O. Sportello LR 35/15 e Autorizzazioni

OGGETTO: Cava Faggeta n. 11 Società LAV srl - Comune di Carrara. Procedimento di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006.

- Proposta di provvedimento -

Estremi del vincolo ricorrente: Art. 142 lett. f) D.lgs. 42/04 - Area Parco Alpi Apuane.

Valutata la conformità dell'intervento alle prescrizioni d'uso contenute nei provvedimenti di vincolo da parte della Commissione Comunale per il Paesaggio, istituita ai sensi art. 153 L.R.T. n° 65/'14, nella seduta n° 18 del 09/09/2022 con il seguente parere:

“Premesso che il progetto interessa un sito di cava attivo già ampiamente antropizzato, ubicato all'interno del perimetro di Area contigua di cava del Parco A.A. (Vincolo art. 142 lett. f) ed interessato anche da una porzione, corrispondente alla proiezione in superficie della nuova galleria, da Vincolo boschivo art. 142 lett.g) e da area classificata come “Vette e crinali da tutelare”; si ritiene che le opere proposte, come desunto dagli elaborati tecnici allegati, non interferiscono negativamente sugli “Elementi paesaggistici da preservare e valorizzare”, di cui all'art. 7 delle NTA del PABE e non contrastano con le prescrizioni dettate dalla Disciplina dei beni paesaggistici richiamate dall'Art. 11 c.3 lett.c) dell'Elaborato 8B del PIT. Tuttavia al fine di mitigare e migliorare l'inserimento delle opere di sistemazione finale nel contesto paesaggistico, si prescrive che la cartellonistica informativa e le recinzioni di sicurezza siano realizzate mediante impiego di profilati in ferro verniciati ruggine/antracite.”

Trattandosi di opere pertanto ritenute compatibili, con prescrizioni, ai valori paesaggistici che qualificano il contesto, ed in riferimento alla documentazione progettuale consultabile sul sito web del Parco come da nota prot. 52051 del 05/07/2022, si trasmette la documentazione di seguito indicata, necessaria per l'espressione del parere vincolante di Codesta Soprintendenza:

- 1) Relazione ai sensi art. 146 c. 7 D.lgs. 42/04.

Il responsabile del procedimento
Geom. Marco Storti

U
COMUNE DI CARRARA
AOO COMUNE DI CARRARA
Protocollo N.0072159/2022 del 15/09/2022

Settore Servizi Ambientali/Marmo

Carrara, 06 Settembre 2022

Al Dirigente Urbanistica/Suap
Ing. Luca Amadei
U.O. Tutela del Paesaggio
Sede

Oggetto: Autorizzazione paesaggistica progetto di coltivazione cava n° 11 "Faggeta", Ditta "Lav srls"
Trasmissione relazione tecnica - illustrativa

1 - DATI GENERALI

Denominazione convenzionale della Cava:

- Faggeta n° 11;
- Bacino estrattivo di: Colonnata PABE scheda 14 del PIT-PPR;
- Estensione sito estrattivo: 7.242 mq

Anagrafica dell'Azienda imprenditrice:

- Lav srls;
- Venturini Emanuele

2 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE E NORMATIVO

La cava n. 11 "Faggeta" fa parte del bacino estrattivo di Colonnata - scheda 14 del PIT-PPR - PABE approvato con DCC n. 68 del 3/11/2021 pubblicata sul BURT in data 28/11/2021.

Conformità Pabe-Vincoli presenti:

oltre al vincolo idrogeologico all'interno del perimetro di cava ricade il vincolo paesaggistico ex art.142 del D.Lgs. 42/2004 lettera f) *Parchi e riserve nazionali e regionali*, e lettera g) *terreni coperti da foreste e boschi*; L'intera area estrattiva è sottoposta a vincolo relativamente alla presenza di parchi e riserve naturali e regionali (Art.142 Lett.f) D.Lgs.42.04) ricadendo all'interno dell'Area Contigua di Cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane;

La zona sottoposta a vincolo relativamente alla presenza di boschi e foreste (Art.142 Lett.g) D.Lgs.42.04) interessa il settore nord-orientale dell'area in disponibilità in corrispondenza dei versanti indisturbati sopra le tecchie.

Le attività estrattive andranno ad interessare aree ascritte alla pericolosità medio-elevata (G.3a), relativamente all'ammasso roccioso ed al deposito detritico con quest'ultimo che ricade limitatamente nelle aree ascritte alla pericolosità elevata (G.3b).

Il progetto interferisce anche con:

Zona di tutela della ZPS/ZSC: relativamente alla porzione sud-orientale del cantiere sotterraneo;

Vette e crinali da tutelare: le vette e crinali da tutelare, corrispondenti al tratto terminale dello spariacque Fosso Pescina/Canale Carbonara, e le relative aree di rispetto sono interessate dalla porzione sud-orientale del cantiere sotterraneo;

Aree di valore paesaggistico: relativamente al versante all'interno del quale si sviluppa il cantiere sotterraneo.

La cava è autorizzata all'escavazione con Det. Dir. n. 72 del 31.05.18 rettificata con Det. Dir. n. 1851 del 14.04.22.

L'intervento in oggetto ricade nei mappali di seguito elencati:
foglio 19 mappale 74p.

3 - DESCRIZIONE PROGETTO

Il progetto della cava 11 "Faggeta" prevede 2 fasi per una durata di 5 anni.

Interessa sia il cantiere a cielo aperto che il cantiere in sotterraneo.
Il cantiere a cielo aperto prevede la coltivazione delle attuali bancate sino a realizzare un piano a q. 470;
il cantiere sotterraneo sarà sviluppato in direzione NW-SE con la realizzazione di 2 camere ed una nuova uscita. Il piano di calpestio sarà portato alle q., di 476 e 470 m slm.

Volumi:

Il progetto prevede l'escavazione complessiva di 71.762 mc di materiale roccioso in banco di cui:

- 3.596 mc di scoperchiatura ai sensi dell'art. 13 c. 8 del PRC e art. 37 c. 8 delle NTA dei Pabe, che non concorrono alle quantità sostenibili e al calcolo della resa;
- 7.111 di messa in sicurezza ai sensi dell'art. 14 c. 9 del PRC che non concorrono alle quantità sostenibili e al calcolo della resa;
- 61.055 mc di materiale commercializzabile che concorre alle quantità sostenibili e al calcolo della resa.

Le quantità sostenibili assegnate dai Pabe risultano essere 82.072 mc.

Inoltre si prevede l'asportazione di 5.112 mc di detrito appartenenti a ravaneto a pericolosità geomorfologica medio elevata G3a, ai sensi dell'art. 25 c. 5 del PRC e dell'art. 39 c. 7 delle NTA dei Pabe, che non concorrono alle quantità sostenibili e al calcolo della resa.

Ripristino ambientale:

La risistemazione dell'area sarà pertanto prioritariamente finalizzata a:

- una maggior stabilità dei versanti di cui le attività di asportazione dei ravaneti, riempimento dei vuoti sotterranei, e le stesse attività di messa in sicurezza previste nel corso del piano di coltivazione rientrano già in questa macro-categoria;
- gestione/rimozione periodica di specie alloctone;
- miglior fruibilità del sito estrattivo;
- Recepimento di iniziative e interventi previsti in progetto per la valorizzazione turistico-culturale della zona che prevedano azioni che coinvolgano direttamente o indirettamente l'area di cava;
- interventi di mitigazione e di compensazione socio-economica.

Perizia di stima: I costi per i lavori di ripristino ambientale sono stimati in 51.470 €.

Il Responsabile del procedimento di
autorizzazione ex L.R. 35/15
Dott.ssa Geol. Lorenza Bellini





COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile
Settore Servizi Ambientali / Marmo
U.O. Sportello L.R. Toscana n. 35/2015 e Autorizzazioni

Carrara, 15.09.2022

PARCO REGIONALE ALPI APUANE
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: autorizzazione estrattiva ex L.R. 35/2015 e s.m.i. all'interno del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex art. 27 bis D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il piano di coltivazione cava n. 11 "Faggeta" ditta "Lav srls" – rilascio parere Conferenza di Servizi del 16.09.2022

Visto il decreto sindacale prot. n. 89855 del 17.12.2019 e successiva proroga (decreto prot. n° 42889 del 06/06/2022) con il quale si attribuisce al Dirigente a tempo determinato Dr. Geol. Giuseppe Bruschi l'incarico di Direttore responsabile del Settore Servizi ambientali/Marmo a decorrere dal 17.12.2019 fino al 16/12/2022;

Vista la Delibera di Giunta Comunale n.34 del 24/01/2014 che assegna al Settore Marmo-Pianificazione Programmazione e Controllo (oggi Settore Servizi Ambientali/Marmo) del Comune di Carrara la competenza e la funzione di Sportello Unico per le procedure in materia di cave e di attività di escavazione;

Premesso che in data 20/04/2022 (ns prot. n. 29035) il sig. Venturini Emanuele in qualità di legale rappresentante della ditta "Lav srls" P.I. 01328180458 con sede in Massa, Via Massa-Avenza n. 38b (MS), ha richiesto al Parco delle Alpi Apuane l'attivazione della procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06, per il progetto di coltivazione della cava n. 11 "Faggeta", sita nel bacino di Pescina-Boccanaglia – PABE scheda 14 costituito dai seguenti elaborati:

Relazione Tecnica Illustrativa
Piano Di Coltivazione
Relazione Paesaggistica, Piano Di Risistemazione Ambientale, Perizia Di Stima
Valutazione Previsionale Di Impatto Atmosferico
Piano Di Gestione Delle Acque Interne
Piano Di Gestione Rifiuti Di Estrazione, Materiale Derivato E Da Taglio
Valutazione Previsionale Di Impatto Acustico (Viac)
Studio Geomorfologico, Geologico-Giacimentologico, Geomeccanico, Idrogeologico
Relazione Di Stabilita'dei Fronti, Delle Tecchie E Degli Scavi
Studio Dei Ravaneti
Sintesi Non Tecnica (S.N.T.)
Studio D'impatto Ambientale (S.I.A.)
Valutazione D'incidenza Ambientale (V.Inc.A.)
Tav.01 Inquadramento Territoriale
Tav.02a Vincoli Natura 2000
Tav.02b Vincoli Beni Paesaggistici
Tav.02c Sentieristica
Tav.03 Uso Del Suolo
Tav.04 Carta Catastale
Tav.05 Stato Attuale
Tav.06a Prima Fase
Tav.06b Seconda Fase
Tav.07a Sovrapposizione Stato Attuale-Stato Variante
Tav.07b Sovrapposizione Stato Attuale-Stato Autorizzato
Tav.08 Sezioni Sovrapposte
Tav.09a Servizi Acque Stato Attuale



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Settore Servizi Ambientali / Marmo

U.O. Sportello L.R. Toscana n. 35/2015 e Autorizzazioni

Tav.09b Servizi Acque Prima Fase
Tav.09c Servizi Acque Seconda Fase
Tav.10 Risistemazione Ambientale Finale
Tav.11 Sezioni Risistemazione Ambientale
Tav.12a Carta Intervisibilita' Assoluta
Tav.12b Carta Intervisibilita' Ponderata
Tav.12c Carta Intervisibilita' Crinali
Tav.13 Fotomodellazione
Tav.G1 Carta Geomorfologica
Tav.G2 Carta Geologica
Tav.G3 Sezioni Geologiche
Tav.G4 Carta Idrogeologica
Tav.G5 Sezioni Idrogeologiche
Tav.G6 Carta Della Fratturazione
Tav.G7 Pericolosita' Geologica
Tav.G8 Pericolosita' Idraulica
Tav.G9 Corpi Idrici Superficiali
Tav.G10 Corpi Idrici Sotterranei
Tav.G11 Carta Ravaneti Parco

Dato atto:

- che il Parco Regionale delle Alpi Apuane con nota del 09.05.22 (ns prot. n. 34429), ha chiesto ai soggetti competenti in materia ambientale una verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione per gli aspetti di propria competenza;
- che il proponente in data 04.07.22 ha consegnato la seguente documentazione integrativa:

Relazione Tecnica Integrativa Giugno 2022

Tav 08b Sezioni Geostrutturali E Ravaneto

Tav.14 Interferenza Reticolo Idrografico Demanio Idrico Dello Stato

Preso atto:

- che in data 05.07.2022 (ns prot. n. 52051) il Parco ha avviato la procedura di PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/06;
- che in data 11.08.2022 (ns prot n. 62212) il Parco ha convocato la Conferenza di Servizi dove il Comune è tenuto ad esprimersi riguardo:
 - Autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della L.R. 35.15;
 - Autorizzazione vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04.

Dato atto che in data 07.09.22 si è svolto il coordinamento tra dirigenti al fine di fornire il contributo del Comune riguardo ai suddetti aspetti e per individuare il Rappresentante unico dell'Ente;

Visto il verbale del coordinamento tra dirigenti del 07.09.22 con il quale il Settore Servizi Ambientali/Marmo ha ritenuto la documentazione completa ed esaustiva ed ha espresso parere favorevole al progetto di coltivazione della cava n. 11 "Faggeta" per quanto riguarda gli aspetti relativi all'autorizzazione ai sensi della L.R. 35.15;

Preso atto che nello stesso verbale il Settore Urbanistica e SUAP ha comunicato che sarà fornito il contributo di competenza solo successivamente alla valutazione della commissione locale del paesaggio;

Ritenuto necessario un secondo coordinamento tra dirigenti al fine del rilascio del contributo del Settore Urbanistica e SUAP;



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile
Settore Servizi Ambientali / Marmo
U.O. Sportello L.R. Toscana n. 35/2015 e Autorizzazioni

Visto il verbale del coordinamento tra dirigenti del 15.09.22 con il quale il Settore Urbanistica e SUAP ha comunicato il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Commissione Comunale per il Paesaggio nella seduta n. 18 del 09.09.22, così come comunicato con nota trasmessa con prot. gen. n. 72159 del 15.09.22 alla Soprintendenza di Lucca e al Parco delle Alpi Apuane allegata come parte integrante e sostanziale del verbale.

Con la presente si esprime parere favorevole al progetto presentato (di seguito esposto) che corrisponde al rilascio dell'autorizzazione estrattiva ex LR. 35/2015 di competenza, inserita nel PAUR ex art. 27 bis D.L.gs. 152/06 e s.m.i., per il progetto di coltivazione del cava n. 11 "Faggeta", subordinandolo alla consegna della garanzia finanziaria così come richiesta con nota del 13.09.22 (prot. n. 71133):

Le lavorazioni in progetto della durata di 5 anni si articolano in 2 fasi:

il progetto interessa sia il cantiere a cielo aperto che il cantiere in sottterraneo.

Il cantiere a cielo aperto prevede la coltivazione delle attuali bancate sino a realizzare un piano a q. 470;

il cantiere sottterraneo sarà sviluppato in direzione NW-SE con la realizzazione di 2 camere ed una nuova uscita. Il piano di calpestio sarà portato alle q. di 476 e 470 m slm.

Per quanto riguarda le volumetrie il progetto prevede l'escavazione complessiva di 71.762 mc di materiale roccioso in banco, di cui:

- 3.596 mc di scoperchiatura ai sensi dell'art. 13 c. 8 del PRC e art. 37 c. 8 delle NTA dei Pabe, che non concorrono alle quantità sostenibili e al calcolo della resa;
- 7.111 di messa in sicurezza ai sensi dell'art. 14 c. 9 del PRC che non concorrono alle quantità sostenibili e al calcolo della resa;
- 61.055 mc di materiale commercializzabile che concorre alle quantità sostenibili e al calcolo della resa.

Le quantità sostenibili assegnate dai Pabe risultano essere 82.072 mc.

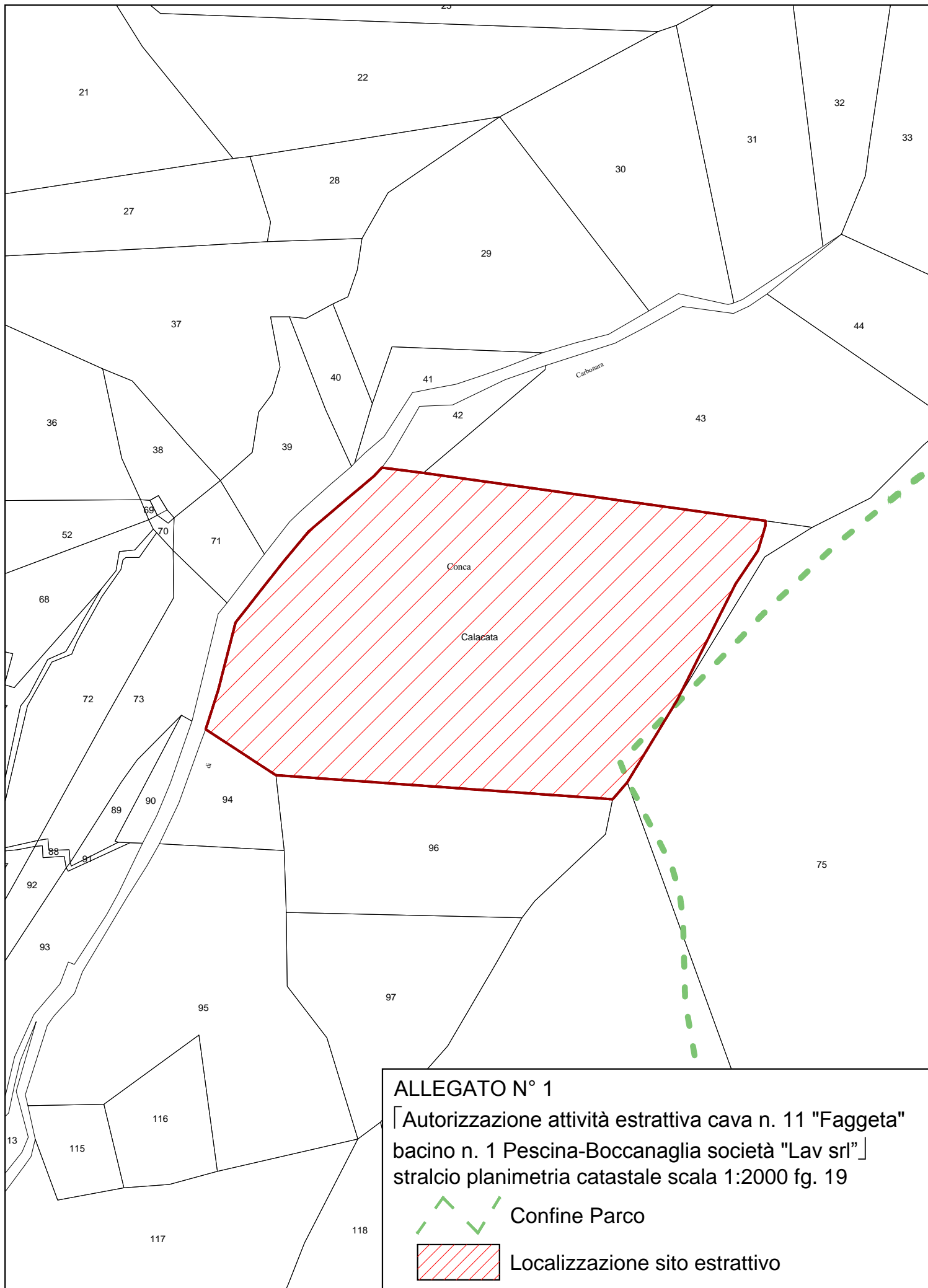
Inoltre si prevede l'asportazione di 5.112 mc di detrito appartenenti a ravaneto a pericolosità geomorfologica medio elevata G3a,, che non concorrono alle quantità sostenibili e al calcolo della resa ai sensi dell'art. 25 c. 5 del PRC e dell'art. 39 c. 7 delle NTA dei Pabe.

Si specifica, ai sensi della L.R. 35/15 art. 18 comma 2, quanto segue:

- la localizzazione del sito estrattivo ed eventuali pertinenze (area in disponibilità) della cava n. 11 "Faggeta" è distinta ai mapp. nn. 74p del Fg 19 del Catasto Terreni del Comune di Carrara per una superficie complessiva di circa 24.200 m² come meglio rappresentato nello stralcio catastale in allegato (Allegato 1);
- per la conformità delle lavorazioni si fa riferimento unicamente al progetto di coltivazione approvato e autorizzato;

Si comunica che per quanto riguarda l'Autorizzazione al vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42.04 il competente Settore Urbanistica di questo Comune ha inviato in data 15.09.22 (ns prot. n. 72159) al Parco regionale delle Alpi Apuane e alla Soprintendenza di Lucca il parere favorevole della commissione per il paesaggio con prescrizioni.

Il Dirigente
Geol. Giuseppe Bruschi



ALLEGATO N° 1

「Autorizzazione attività estrattiva cava n. 11 "Faggeta"
bacino n. 1 Pescina-Boccanaglia società "Lav srl"」
stralcio planimetria catastale scala 1:2000 fg. 19



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava Il Faggeta Società: Ditta LAV Srls Comune di Carrara (MS)
Conferenza dei Servizi del 16.09.2022 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009

Anticipo i pareri ricevuti precedentemente alla conferenza di cui sopra, a cui debbo riferirmi per la Conferenza dei Servizi da voi convocata.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni
- con PEC prot. 345154 del 09/09/2022 il Settore Autorizzazioni uniche Ambientali ha rappresentato di non potersi esprimere per non aver ricevuto il contributo istruttorio richiesto ad ARPAT.

In considerazione degli atti pervenuti si chiede pertanto di non concludere e di rinviare a successiva seduta la conferenza di servizi in oggetto, ai fini dell'aggiornamento della posizione unica regionale. Nel caso in cui ciò non sia possibile, la "posizione unica regionale" deve essere ritenuta espressa in senso negativo.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Allegati:

- parere Settore Autorizzazione rifiuti prot. 325606 del 23/08/2022
- parere Settore Sismica prot. 323441 del 19/08/2022
- parere Settore Autorizzazioni uniche Ambientali prot. 345154 del 09/09/2022
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord prot 339842 del 06/09/2022
- parere Settore Mobilità, infrastrutture e TPL prot 339842 del 06/09/2022

Cordiali saluti

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



AOOGRT/Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/315238 del 09/08/2022
Risposta al foglio n. AOOGRT/315320 del 09/08/2022
Risposta al foglio n. AOOGRT/315321 del 09/08/2022
Risposta al foglio n. AOOGRT/315322 del 09/08/2022
Risposta al foglio n. AOOGRT/315323 del 09/08/2022
Risposta al foglio n. AOOGRT/318513 del 12/08/2022
Risposta al foglio n. AOOGRT/320381 del 16/08/2022

Oggetto: Indizione di Videoconferenze per procedimento di autorizzazione della seguenti attività estrattiva nel comune di Carrara (LU):

- Cava 155 Olmo Fossacava, per il giorno 29 agosto 2022;
- Cava 173 Gioia Piastrone, per il giorno 30 agosto 2022;
- Cava 168 Cima di Gioia, per il giorno 30 agosto 2022;
- Cava 167 Venedretta A, per il giorno 30 agosto 2022;
- Cava 161 Venedretta C, per il giorno 30 agosto 2022;
- Cava Faggeta, per il giorno 12 settembre 2022;
- Cava 71 Fossalunga, per il giorno 12 settembre 2022;

Comunicazioni

**Alla Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale**
Settore Miniere
Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
ing. Luca Gori



Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis. Trasmissione contributo ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Cava Faggeta Società: Ditta LAV Srls Comune di Carrara (MS)

Indizione Videoconferenza interna per il giorno 12.09.2022 alle ore 12:00

Al Responsabile Settore Miniere e
Autorizzazioni in materia di Geotermia e
Bonifiche

Considerato che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009”, prevede che nel corso di un procedimento di “Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale” il RUR chieda il parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche al Settore Servizi Pubblici locali, Energia e Inquinamenti ed al Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti in caso di strutture temporanee di deposito rifiuti di estrazione.

Dato atto che con nota prot. n. AOOGR/318513 del 12/08/2022 è stato chiesto allo scrivente Ufficio di voler fornire il proprio parere per il procedimento in oggetto, con la presente si comunica quanto segue.

Rimandata al Settore SPLEI, per gli aspetti di competenza, la verifica che la gestione dei rifiuti da estrazione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti, per quanto di specifica competenza di questo Settore si ricorda che i rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al D.Lgs n.117/08, non sono ricompresi nella parte IV del D.Lgs n. 152/06.

Ad ogni buon conto in relazione a quanto previsto dall'art. 7 c. 3 del D.Lgs 117/08, si fa presente che il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB), approvato con DCRT n. 94/2014, non detta alcuna disposizione specifica per i rifiuti da estrazione e quindi, anche nel caso di presenza una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da ritenersi ininfluente ai fini della pianificazione regionale.

Si fa presente comunque che qualora dalla gestione dell'attività estrattiva si producano rifiuti speciali di cui alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (diversi quindi dai rifiuti da estrazione), questi dovranno essere gestiti nel rispetto della citata normativa, assicurando almeno quanto segue:

- classificazione dei rifiuti prodotti;
- conferimento degli stessi ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati;
- rispetto delle procedure necessarie a garantire ed assicurare la loro tracciabilità (quali ad esempio compilazione dei registri di carico e scarico, Fir e Mud) previsti dall'art. 188 e ss del D.Lgs 152/06;
- deposito temporaneo nel luogo di produzione, in assenza di autorizzazione, alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006.

Tenuto conto di quanto sopra, in relazione agli aspetti di specifica competenza (come sopra meglio specificati), si esprime parere favorevole, in riferimento all'oggetto.
Distinti saluti

Il Dirigente
Dott. Sandro Garro
Il Dirigente Sostituto
Dott.ssa Renata Caselli

Per informazioni:

P.O. di riferimento Ferdinando Cecconi (055/4386481 – ferdinando.cecconi@regione.toscana.it)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE
E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

**Settore Programmazione Grandi Infrastrutture
di Trasporto e Viabilità Regionale**

Allegato:

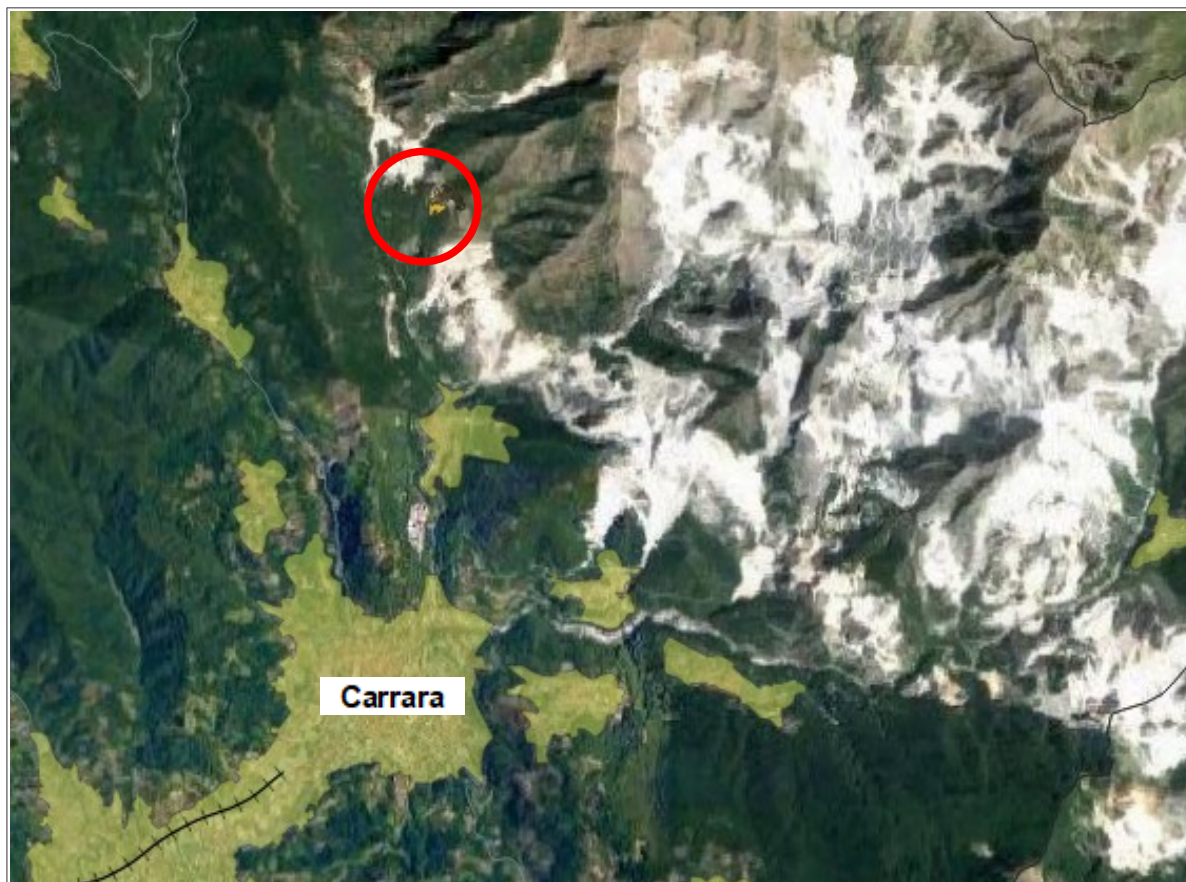
Risposta al prot. n. 0318513 del 12/08/2022

Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis Cava Faggeta Società: Ditta LAV Srls Comune di Carrara (MS). Indizione Videoconferenza interna per il giorno 12.09.2022 alle ore 12:00

Alla: **Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale**
Settore Miniere

c.a. Ing. Alessandro Fignani

Vista la nota di codesto Settore richiamata sopra, dalla consultazione della documentazione pubblicata sulla pagina web del Parco Regionale delle Alpi Apuane, si rileva che il progetto riguarda la variante del Piano di coltivazione della Cava Faggeta, ubicata in località Porcinacchia-Carbonara, Comune di Carrara, Provincia di Massa Carrara.



- Localizzazione area intervento



Pertanto, dalla localizzazione delle opere sopra esposte in relazione alle strade regionali ed alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, si precisa quanto segue:

A. Strade regionali

Non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM.

C. Infrastrutture ferroviarie

Non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM

Si ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Ing. Marco Ierpi

SD, FB, ES, GB



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 12/08/2022 numero 031851

Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis Cava Faggeta Società: Ditta LAV Srls Comune di Carrara (MS)
Indizione Videoconferenza interna per il giorno 12.09.2022 alle ore 12:00

Contributo Istruttorio
RIF 264

Regione Toscana
Direzione mobilità
Infrastrutture e trasporto
pubblico locale
Settore Miniere

Esaminata la documentazione integrativa, scaricata tramite il portale del Parco delle Alpi Apuane in data 06/09/2022, in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il RD 1775/1933, il professionista dichiara nella relazione, *integrazione_giu22_cava11_var22*, alla pagina 14 che *"...le attività sono condotte esclusivamente a secco, a meno di metodologie sperimentali previste dal PABE..."*

-Per quanto riguarda il RD 523/1904, si rende noto che le interferenze tra le attività di cava, le aree demaniali e fasce di rispetto di cui all'art.3 della LR 41/2018 dal reticolo idrografico di cui alla LR 79/2012 sono regolarmente concessionate con decreto dirigenziale n.8656 del 21.05.2021.

Inoltre dall'esame della tavola, *TAV.14 Interferenza reticolo-demanio idrico*, prodotta a seguito della nostra richiesta di integrazioni del 07/06/2022 con protocollo 0232544, appare che le aree di escavazione evidenziate nel progetto di coltivazione, non attraversano né il demanio idrico né corsi d'acqua individuati dal Reticolo Idrografico LR 79/2012.

Conclusioni

In considerazione di quanto sopra esposto, per quanto di competenza non si ravvedono motivi ostativi a una conclusione del procedimento in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

(Ing. Enzo Di Carlo)

PD-ML/pd



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27 bis. Cava Faggeta Società esercente LAV SRLS Comune di Carrara (MS) - Indizione Videoconferenza interna del 12/09/2022. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 57133

Al Settore Miniere

p.c.

Al Dipartimento Arpat di Massa Carrara

In riferimento alla convocazione della videoconferenza indetta dal RUR per il 12/09/2022, prot. n. AOOGRT/318513 del 12/08/2022, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la documentazione di progetto, nello specifico la **RELAZIONE DI VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ATMOSFERICO** nella quale si specifica che *"Nella cava la produzione di polveri, seppur minima e in particolari condizioni, è essenzialmente legata:*

⌚ alla fase di perforazione a secco ove tuttavia viene installato un bocchettone di aspirazione all'uscita del foro;



☉ alla fase di taglio con filo diamantato a secco, ove tuttavia viene mantenuto attivo un sistema di aspirazione che segue il taglio. Comunemente si cerca di realizzare tutti i tagli con tagliatrici a catena su binari o macchina da galleria che producono uno sfrido più grossolano;

☉ alla fase di spostamento del macchinario mobile che viene utilizzato all'interno del piazzale;

☉ alla fase di movimentazione dei blocchi e/o bancata mediante la pala gommata e/o escavatore cingolato dove per attrito tra blocco e piazzale si possono generare minime produzioni di polveri durante il periodo estivo; mentre negli altri periodi ciò non avviene per la presenza di umidità nell'aria e di acqua sui piazzali di cava; ...” che per le emissioni di polveri connesse con l'ambiente si interviene:

I. raccogliendo o aspirando lo sfrido prodotto direttamente sul posto operativo e ponendolo all'interno di sacchi ubicati nelle vicinanze;

II. raccogliendo e depurando le acque di prima pioggia che dilavano superfici di cava attive dal contenuto solido in sospensione mediante vasche di sedimentazione, decantazione e raccolta;

III. impedendo la formazione di cumuli pulverulenti ai bordi dei piazzali, rimuovendola periodicamente ed insaccandola;

IV. impedendo la formazione, durante il periodo estivo, di pulverulenti ai bordi dei piazzali e lungo la viabilità sterrata provvedendo alla rimozione degli stessi insaccandoli o in alternativa bagnando periodicamente la viabilità.....”

Visto che sempre nel medesimo studio viene effettuato il calcolo del rateo emissivo analizzando le potenziali cause e si conclude dichiarando che *“Il confronto tra le emissioni previste nel piano di coltivazione della Cava n.11 Faggeta ed i limiti normativi per un recettore ad una distanza minima >150.0m dal sito permette di verificare che le emissioni prodotte dalle attività risultano compatibili per un abbattimento almeno del 70%.*

Nel caso specifico, come precedentemente evidenziato, le stesse condizioni meteo-climatiche ed ambientali permettono agevolmente di raggiungere un abbattimento in condizioni cautelative del 86%, ovvero anche superiori all'abbattimento necessario ed all'intervallo suggerito nelle Linee Guida ARPAT (50-90%).

Pertanto anche in considerazione delle previsioni normative che prevedono il superamento dei limiti di emissioni 35 volte all'anno, all'interno della Cava n.11 Faggeta, le sole condizioni meteo-climatiche sono sufficienti a limitare le eventuali emissioni diffuse e non sono pertanto necessari sistemi di abbattimento integrativi/ausiliari che comunque la società prevede di adottare.

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Tenuto altresì conto delle modifiche introdotte all'art. 27 bis dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», che al comma 7 riportano:

“....

Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.”

Ritenuto pertanto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 che fa parte delle autorizzazioni rilasciate nell'ambito del PAUR, anche a seguito di confronto con la stessa autorità, in sede di conferenza;



Considerato che lo scrivente Settore esprime le proprie determinazioni di competenza, relativamente alle autorizzazioni, da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 24/08/2022 prot. n. AOOGR/326620, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Massa di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Dato atto che dal Dipartimento Arpat competente, al momento, non risulta pervenuto a questo Settore il proprio contributo e che pertanto lo scrivente Settore, non disponendo di tale contributo, non può esprimere in maniera definitiva la propria posizione relativamente al rilascio delle autorizzazioni di propria competenza nell'ambito del procedimento PAUR;

Premesso quanto sopra,

si ritiene, ad oggi, di non avere a disposizione gli elementi di valutazione tecnica per poter esprimere l'assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore Autorizzazioni Ambientali, nell'ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015.

Pertanto si ritiene necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it
Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Per Il Dirigente
Dr.ssa Simona Migliorini

Il Dirigente Sostituto
Ing. Luca Gori

ES/DC



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano – Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: Conferenza dei servizi per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006, relativa al progetto di coltivazione della Cava Faggeta n. 11, posta in Comune di Carrara, ditta LAV s.r.l.s – Contributo e parere.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 3448 11 agosto 2022 (ns. prot. n. 6369 del 11 agosto 2022) relativa alla convocazione di Conferenza di servizi, relativa al progetto di coltivazione della Cava Faggeta n. 11 per la procedura di VIA in oggetto;

Viste e richiamate le note:

- prot. n. 4854 del 29/06/2020 con cui questa Autorità elencava a codesto ente Parco le informazioni necessarie per l'istruttoria dei progetti in oggetto;
- prot. n. 3983 del 24/5/2022 con cui questa Autorità ha richiesto le integrazioni necessarie all'istruttoria del progetto di coltivazione in oggetto;

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane all'indirizzo http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm;

Viste le integrazioni pubblicate alla medesima pagina web;

Verificato che la cava Faggeta n. 11 ricade nel bacino Toscana Nord, e ricordato che per l'area in oggetto gli interventi previsti devono essere coerenti con i Piani di bacino vigenti sul territorio interessato (consultabili al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1305) che al momento attuale sono i seguenti:

- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Nord**, approvato con D.C.R. n. 11 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II, ad oggi vigente per la parte geomorfologica, disponibile all'indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3426
- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGRA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Mappe e Disciplina di piano**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il **PGRA** adottato è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262.

- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Indirizzi**



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

di piano, **Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il **PGA adottato** è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904

La citata "**Direttiva Derivazioni**" è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle **zone di intrusione salina (IS)** e delle **aree di interazione acque superficiali – acque sotterranee**.

La citata "**Direttiva Deflusso Ecologico**" è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561.

Si ricorda inoltre che è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" ("**Progetto PAI dissesti**", http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734) e che il suddetto piano, una volta completato il procedimento di consultazione e partecipazione, attualmente in corso, costituirà l'elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto anche per il territorio in esame.

Rilevato che il progetto di variante sostanziale prevede la continuazione dell'attività estrattiva già assentita, stimata in circa 11.600 mc., con coltivazione sia cielo aperto che in sotterraneo;

Riscontrato dal Genio Civile Toscana Nord, competente all'applicazione delle norme del PAI Toscana Nord fino al DM 294 del 25/10/2016 di riforma della governance distrettuale, che ai sensi delle norme suddette non è dovuto il parere per l'attività estrattiva, salvo la realizzazione degli interventi edilizi (ad esse collegati) individuati dagli art. 13 e 14 delle medesime norme (cfr. Verbale della Quarta riunione del "Tavolo Tecnico tra Regione e Comuni per la redazione dei Piani Attuativi dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane", riunione convocata dal Settore Tutela, Riqualficazione, e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana e svoltasi il 15/02/2018);

Rilevato altresì che, nelle aree a pericolosità da frana elevata PFE e molto elevata PFME del bacino del Toscana Nord, gli interventi di consolidamento, bonifica, protezione e sistemazione dei fenomeni franosi e gli interventi di mitigazione dei processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità sono assoggettati al parere dell'Autorità di bacino (cfr. art. 13.1 e 14.1 delle Norme di PAI);

Preso atto, dalla lettura della relazione tecnica integrativa, che l'intervento di escavazione in oggetto non prevede l'esecuzione di opere edilizie in aree P4 e P3 del PAI, ma comporta la rimozione della parte superficiale di un conoide detritico (ravaneto) classificato come (PFE) pericolosità da frana elevata;

Ciò premesso, per quanto di competenza sul procedimento in oggetto e ai fini della definizione del quadro conoscitivo ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente si segnala quanto segue, come già in parte illustrato nella documentazione presentata:

- Con riferimento al PGRA, l'area di coltivazione risulta esterna alle Aree a pericolosità da alluvione censite nella cartografia del suddetto Piano.
- Il PAI del bacino Toscana Nord classifica l'area di coltivazione in parte tra le Aree a pericolosità di frana elevata (PFE), disciplinate dall'art. 14 del PAI.

Rispetto a tale Piano, relativamente all'intervento di rimozione della parte superficiale di un conoide detritico (ravaneto) previsto in area a pericolosità da frana PFE, visti i risultati delle verifiche di stabilità di versante che risultano superiori dei minimi di legge, si esprime parere favorevole di compatibilità al PAI.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Inoltre, si segnala che la coltivazione della cava deve essere condotta senza recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti sull'area e su un suo intorno significativo, né innesco di nuovi fenomeni.

- Con riferimento al PGA:
 - la rete idrografica superficiale della zona fa capo al "Fosso di Torano", classificato in stato di qualità ecologico "Scarso", con l'obiettivo del raggiungimento dello stato "sufficiente" al 2027, e in stato di qualità chimico "Non buono", con l'obiettivo del raggiungimento dello stato "buono" al 2027;
 - l'area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Gruppo di corpi idrici apuani - Corpo Idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane", classificato in stato quantitativo e chimico "buono", con l'obiettivo del mantenimento di tali stati.

Considerati gli obiettivi del PGA e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel medesimo PGA. Si raccomanda in particolare di porre in atto con la massima attenzione e sollecitudine le misure di mitigazione individuate.

Per eventuali informazioni sulla pratica in oggetto, potrà essere fatto riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninoseptentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
MB/gm
Pratica n. 784